

Attività del laboratorio ARSIA di Capannori (LU)

Le attività del laboratorio sono di diagnostica fitopatologica su campioni vegetali.

Al servizio vi possono accedere sia imprenditori agricoli, singoli privati, persone fisiche, giuridiche, enti, associazioni ed imprese; sia che operino in ambito agricolo e sia che ciò non avvenga. Le attività di diagnostica fitopatologia del laboratorio ARSIA di Capannori, sono molto diversificate ma possono essere schematizzate in questo modo:

- Sopralluoghi finalizzati ad indagini fitopatologiche.
- Analisi generiche/entomologiche su campioni vegetali.
- Analisi micologiche da campioni vegetali.
- Analisi micologiche da campioni vegetali di Vite per la determinazione dei funghi lignicoli facenti parte del complesso del mal dell'esca.
- Analisi sierologiche (ELISA) finalizzate alla ricerca di virus da campioni vegetali (ortive, floricole, ecc.).
- Analisi sierologiche per screening diagnostico dei principali virus della Vite.
- Analisi di biologia molecolare per la ricerca di OGM su campioni vegetali (mais, soia e pomodoro).
- Analisi di biologia molecolare per la diagnosi dei fitoplasmi della vite.

Le tipologie dei campioni che pervengono in laboratorio sono molto diversificate. Più della metà dei campioni vegetali è costituito da Vite, a cui seguono in ordine di importanza le colture floricole ed ornamentali (questo è legato anche alla posizione del laboratorio che è centrale tra Pistoia, Pescia e Viareggio per tali colture).

Il laboratorio ARSIA è certificato ISO 9001:2000 (certificazione di sistema) oltre ad aver iniziato il percorso per l'accreditamento secondo la norma ISO 17025 (accreditamento SINAL). Ciò implica tutta una serie di controlli durante le attività analitiche oltre ad una serie di procedure documentate legate alle attività stesse.

A partire dal 1998 l'ARSIA con i suoi tecnici ha iniziato a monitorare i vigneti della regione sia per la presenza di piante sintomatiche sia per la presenza di potenziali vettori; tutto ciò a causa del crescente numero di segnalazioni di piante sospette da parte di tecnici e agricoltori. In seguito all'emanazione nel 2000, del Decreto Ministeriale 32442 di lotta obbligatoria alla flavescenza dorata della vite, la competenza dei controlli e delle direttive tecniche di intervento è stata acquisita dall'ARPAT - Servizio Fitosanitario Regionale.

A partire dal 2001 si è assistito a un progressivo aumento dell'attività di monitoraggio dei vigneti in tutta la Toscana. Nel 2001 i campioni di vite sintomatici analizzati con diagnostica molecolare sono stati 52, mentre nel 2002 sono stati 79. In quest'ultimo anno è stato trovato il primo vigneto con presenza di flavescenza dorata in Toscana. Il campione fu raccolto in un impianto situato nel comune di Montignoso (MS).

Dal 2003 la Regione Toscana - Direzione Generale dello Sviluppo Economico, Settore Produzioni agricole ha finanziato i programmi di monitoraggio della flavescenza dorata e del suo vettore *S. titanus*, realizzati dall'ARPAT - Servizio Fitosanitario Regionale, in collaborazione con l'ARSIA. Nel 2005 si è assistito ad un incremento considerevole del numero di campioni prelevati ai fini del controllo della presenza o meno dei fitoplasmi attraverso le tecniche di biologia molecolare. I campioni analizzati complessivamente sono stati 591. Nell'anno in corso si è assistito ad un ulteriore incremento del numero di campioni analizzati, infatti complessivamente sono risultati 639. Allo stato attuale i campioni sono stati tutti estratti ma mancano ancora i risultati definitivi relativi alle PCR dirette e nested. Alle attività di diagnostica molecolare hanno assicurato il supporto scientifico la prof.sa Assunta Bertaccini, direttrice del Laboratorio di Fitoplasmologia dell'Università di Bologna e il CIBIACI dell'Università di Firenze.